

## VareseNews

### Nomi e condanne in piazza, Cavalli deride la 'ndrangheta

**Pubblicato:** Domenica 10 Luglio 2011



Mentre a **Milano** fioccano le richieste di condanna da parte dell'accusa nel processo Infinito (1000 anni di carcere in totale), a **Lonate Pozzolo** si comincia un nuovo corso con **Giulio Cavalli** in piazza e i ragazzi di **Ammazzateci Tutti** che provano a portare un po' di ossigeno della legalità in un paese che stava morendo asfissiato dalla presenza di una locale di 'ndrangheta tra le più antiche e le più attive in tutta la Lombardia, una locale che è stata certificata da una sentenza del tribunale di **Busto Arsizio**. E la lunga lista dei condannati ha aperto lo spettacolo di **Giulio Cavalli**, attore in prima linea contro la mafia al Nord e consigliere regionale di Sinistra Ecologia e Libertà. La lista dei condannati nel processo Bad Boys la legge **Massimo Brugnone**, voce ferma e sguardo sul pubblico mentre un'imponente apparato di sicurezza, coordinato dal maggiore dei Carabinieri di Busto Arsizio **Gianluigi Cirtoli**, fa buona guardia nella piazza sant'Ambrogio.

Davanti a **circa 200 persone**, in prima fila sindaco e giunta al completo, **Giulio Cavalli** inizia il suo



monologo fatto di storie che prendono a schiaffi la 'ndrangheta, la deridono e lui deride gli uomini che ne fanno parte, il loro atteggiarsi, le loro manie di grandezza, la loro mancanza di cultura. Lo spettacolo parte da **Gela** (il piano per uccidere l'ex-sindaco Crocetta) e **sale fino a Milano** (la 'ndrangheta a 100 passi dal Duomo), poi punta sul Varesotto (con le intercettazioni delle conversazioni tra **Nicodemo Filippelli** e **Fabio Zocchi**), poi tocca Desio, Torino (con l'assassinio del magistrato **Bruno Caccia**) e, infine la lettura di un testo di **Giuseppe Fava**, scrittore e drammaturgo catanese ucciso nel 1984 dalla mafia per il suo grande impegno sociale e civile contro le organizzazioni criminali che stavano insanguinando la Sicilia: "Ora siete tutti collusi – ha detto in chiusura Cavalli guardando il pubblico – **siete collusi con la dignità**. Non potrete dire io non sapevo".



Uno spettacolo che **ha fatto nomi e cognomi dei veri infami**; quelli che, come ha ricordato Brugnone all'inizio, **"hanno fatto mangiare le cambiali a Fabio Lonati"**, quelli che spadroneggiavano nei bar di Lonate bevendo e mangiando gratis, quelli che coprivano la fuga di latitanti come Silvio Farao, quelli che picchiavano a sangue chiunque non pagasse quanto dovuto per tempo, quelli che incendiavano auto e cantieri di chi non faceva quello che loro chiedevano. Questi sono gli infami dei quali Lonate Pozzolo vorrebbe liberarsi una volta per sempre anche grazie al lavoro del **gruppo della legalità sorto in seno al consiglio comunale** e che ha dato a Massimo Brugnone e ai ragazzi di Ammazzone Tutti **le chiavi per aprire il portone del silenzio e irrompere, molto probabilmente, con una sede**. L'assessore alla cultura Simontacchi l'ha promessa e a breve potrebbe rendersi disponibile un locale che possa diventare presidio di legalità. Infine il sindaco **Piergiulio Gelosa è salito sul palco per stringere la mano all'attore** e consegnare il libro su Lonate Pozzolo.

Tra il pubblico, ieri sera, **c'erano anche molti calabresi** (qui sono quasi tutti di Cirò Marina) onesti che hanno voluto essere presenti per testimoniare la loro appartenenza a questo luogo e il loro contributo alla crescita economica e civile di Lonate. **Il resto è solo chiacchericcio di chi ha perso tutto e si trova davanti il muro della legalità**, alto e costruito con un buon materiale: i giovani che hanno saputo alzare la testa di fronte all'ingiustizia.

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)